

La Biblioteca Internazionale per ragazzi E. De Amicis. Una biblioteca a colori da 50 anni

Francesco Langella

Il 18 maggio del 1971 venne inaugurata a Genova la biblioteca internazionale per ragazzi E. De Amicis. Una biblioteca esclusivamente rivolta ai ragazzi era una cosa nuova per Genova e per il nostro Paese. Esistevano già biblioteche per ragazzi oltralpe come la Jugendbibliothek di Monaco di Baviera e la biblioteca transalpina di Clamart-sur-Seine. Come ci ricorda opportunamente Cassini, primo direttore della Biblioteca De Amicis: "La strategia da adottare fu quella di instaurare un rapporto diretto con il lettore-ricercatore, adottando strategie che lo legassero alla struttura bibliotecaria con fili invisibili, ma tali che facessero leva sulla curiosità". Questo fu il **periodo verde** degli albori della biblioteca.



Il periodo verde nella bellissima sede di un palazzo cinquecentesco sito a Villa Imperiale, dove la biblioteca cominciò a dotarsi di audiovisivi come diascopi, epidiascopi, proiettore di film, giradischi con auricolari, lavagne luminose. La scoperta della biblioteca avvenne in un rapporto strutturato con le scuole, che attraverso le visite guidate, sapientemente gestite da un affabulatore avvincente come Marino Cassini, che sosteneva che la visita guidata è una premessa essenziale di avvicinamento dei ragazzi alla biblioteca,



immediato e diretto. Cassini comparava il bibliotecario al ruffiano, parafrasando la Mandragola del Machiavelli. "Anch'io cercai la mia Mandragola, scrive Cassini, e la trovai nel gioco amalgamato dell'enigmistica, come gioco che favorisce la comprensione delle frasi "... Attività salienti del periodo verde della biblioteca furono l'ora del racconto, i corsi di disegno, i corsi di lingue, l'animazione teatrale, attività di lettura con bambini in età prescolare, la proiezione di film, mostre bibliografiche tematiche sui generi narrativi e il percorso di ricerca sulla letteratura per ragazzi con la pubblicazione del "Minuzzolo" e successivamente di "LG Argomenti". Il modello era quello della Jugendbibliothek di Monaco di Baviera, con cui il dirigente delle biblioteche genovesi Giuseppe Piersantelli attivò uno scambio di esperienze, incontrando Jella Lepman, storica fondatrice e direttrice della biblioteca bavarese, per la realizzazione della Biblioteca De Amicis. La biblioteca divenne proprio una biblioteca a colori, quando il suo direttore decise di applicare ai diversi generi narrativi le etichette colorate, per facilitare l'accesso del lettore ai romanzi prediletti. Cassini la definì l'operazione arlecchino, che negli anni venne ripresa da altri sistemi bibliotecari italiani.

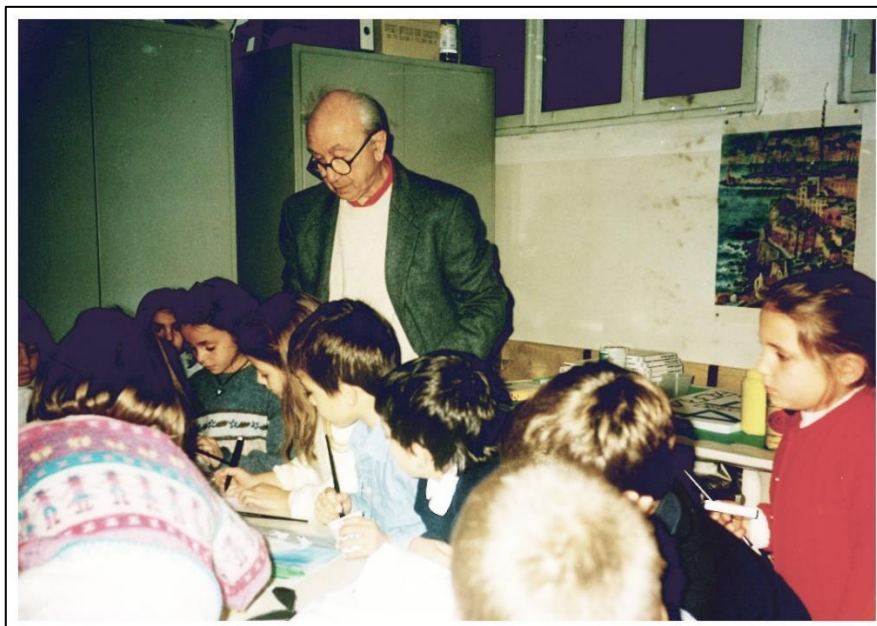
Il periodo grigio

Nel 1990 la biblioteca si trasferì in un'ala della Scuola Media Parini in Via Archimede nel pieno del traffico. Fu Marino Cassini che organizzò il trasferimento con la sua incorreggibile sapienza artigianale. Io gli subentrai dal settembre del 1991. Partii in modo ardito con tutto un ventaglio di proposte in continuità con la storia della biblioteca. Innanzitutto iniziammo con importanti mostre di illustratori. Gli illustratori francesi dell'Ecole de Loisir, di Katia Mensing, del cartotecnico di Manchester Paul Johnson, che in un memorabile laboratorio, insegnò a insegnanti e ragazzi a realizzare libri con molta creatività. Furono proposti incontri con registi cinematografici come Giovanni Robbiano, cantautori come Sergio Alemanno, illustratori come Emanuele Luzzati. Ebbero inizio anche i *Sabati in biblioteca con la famiglia*, con numerosi attività laboratoriali e incontri con scrittori. Si intensificarono le collaborazioni con le scuole dell'infanzia comunale, attraverso le letture dialogiche di Rosanna Polimeni, tenute presso lo spazio morbido della biblioteca. Le visite guidate alla DEA furono un approccio gioioso e animato per bambini e ragazzi, per avvicinarsi alla lettura e fidelizzarsi con la biblioteca.

vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 31 N° 2 (2021) - ISSN 2281-0617



vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 31 N° 2 (2021) - ISSN 2281-0617



Iniziò anche una prestigiosa collaborazione con la sezione didattica del Beabourg con la grande artista Sophie Curttil, curatrice della bellissima collana editoriale "L'art en Jeu". Sempre in quegli anni la De Amicis iniziò a partecipare con uno stand alla Fiera

internazionale del libro per ragazzi di Bologna. Prese l'avvio anche il cineclub per ragazzi *Filmbuster*, con una rassegna cinematografica per ragazzi in alcuni cinema genovesi, in collaborazione con il Cineclub amici del cinema di Sampierdarena. Fu certamente il periodo grigio per la DEA che si trovò in un contesto cittadino esposto allo smog e al rumore delle auto nella trafficata Via Archimede, ma fu anche un tempo vitale e pirotecnico dal punto di vista delle iniziative inerenti la promozione della cultura giovanile.

Periodo blu

Il periodo blu della DEA prese l'abbrivio nel giugno del 1999 con l'inaugurazione della struttura al Porto Antico di Genova con tutta una serie di attività di animazione alla lettura, all'interno e all'esterno della biblioteca con padrino d'eccezione il grande artista Emanuele Luzzati e madrina la straordinaria scrittrice Bianca Pitzorno. La biblioteca poteva contare su ampi spazi, 2500 metri quadrati, con un bellissimo spazio morbido per bambini da 0-6 anni, un auditorium, che alcuni anni dopo venne intitolato ad Emanuele Luzzati, una mediateca con film, CD musicali e giochi elettronici, uno spazio lettura dedicato alla psicopedagogia e spazi lettura per le diverse fasce d'età. La progettazione fu realizzata dall'Architetto Gianfranco Franchini che per anni collaborò con Renzo Piano alla realizzazione del Beaubourg a Parigi. Il lavoro di progettazione fu elaborato con una piena e fruttuosa sinergia con i bibliotecari. La biblioteca offriva ai lettori un'apertura sette giorni su sette, anche alla domenica, con uno standard tipico delle biblioteche americane. Aperture domenicali sempre connotate da attività laboratoriali artistiche e creative, letture ad alta voce, anche nella lingua dei segni, proposte di teatro per ragazzi e gaming, esposizioni di illustratori per l'infanzia, incontri con l'autore. Proseguì il cineclub *Filmbuster* ed ebbe continuità la presenza della biblioteca alla Fiera internazionale del libro per ragazzi con la sinergia con la Città dei bambini e dei ragazzi e con il Museo Luzzati. Le attività della De Amicis s'impreziosirono con *La notte dei libri insonni*, con una serie di laboratori creativi, incontri con scrittori e momenti di lettura per tutta la notte per i bambini, che potevano anche fermarsi e pernottare in biblioteca e fare colazione al mattino. L'iniziativa ha avuto una cadenza annuale. In quegli anni partirono anche per le famiglie gli sportelli sull'autismo, sulla dislessia e sull'educazione psicomotoria in collaborazione con le associazioni di riferimento.



Ebbero inizio tutta una serie di incontri formativi per insegnanti e genitori in collaborazione con i pedagogisti clinici, con la collaborazione fattiva dell'Associazione Centro studi Montessori di Genova e di altre associazioni pedagogiche. Di grande rilievo furono le esposizioni di libri pop-up e dei libri del grande artista giapponese Komagata, corredati da una serie di laboratori di costruzione del libro condotti da Maurizio Loi, Lucrezia Giarratana e Fiammetta Capitelli.



Mi piace segnalare il progetto *Nati per leggere* come momento di promozione della lettura per i bambini in età prescolare, con il coinvolgimento di pediatri e delle famiglie. Voglio ricordare il Coro dei bambini della biblioteca De Amicis, guidati dal maestro Basevi e dalla maestra Paraninfo. Un'esperienza significativa che di fatto anticipò *Nati per la musica*. Momenti di grande rilievo e di condivisione della cultura giovanile fu il Club dei lettori, momenti di incontro e di discussione sulle novità della narrativa per bambini e ragazzi, con recensioni e spot pubblicitari curati dai giovani lettori; il Club sui Pokemon, attività di gaming con il gioco della carte, rappresentativo dei personaggi della serie; un gruppo di lettura dedicato al Fantasy, con particolare riferimento a Tolkien, coordinato da Corrado Sesselego e Laura Livi, che organizzarono anche diverse edizioni di un concorso nazionale proposto ai ragazzi.



vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 31 N° 2 (2021) - ISSN 2281-0617

Oggi il viaggio della Biblioteca internazionale per la gioventù E. De Amicis, così era denominata alle origini, continua con nuovi interpreti, in una situazione estremamente complessa per la pandemia che in parte ha frenato la spinta propulsiva della biblioteca verso il suo pubblico, ma ritengo che avere una tradizione di servizi e attività qualificate sia un patrimonio da spendersi per una ripartenza grintosa, determinata e ricca di nuove proposte e competenze da sviluppare.

Nell'orizzonte di Marino Cassini e nel mio ci sarà sempre uno sguardo verso la "Dea", un suggerimento per i colleghi, un moto di incoraggiamento nei momenti difficili. Comunque rimango ottimista. La Dea troverà sempre nuovi porti dell'immaginario infantile e giovanile a cui attraccare.

